



L'ottantunesima penna

L'Ottantunesima Penna - n. 36 - Dicembre 2018

Notiziario periodico della sezione A.N.A. di Acqui Terme - Anno XII n. 36 - Dicembre 2018 Distribuito ai Soci e scambiato con altre Sezioni.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/ALESSANDRIA n. 36 Dicembre 2018.

*Auguri di
Buone Feste!*





In copertina:

*Sfilata verso il Duomo in occasione del 90°
Anniversario di fondazione del Gruppo
Alpini di Acqui, 1-2 dicembre 2018.*

Foto di *Cristina Viazzo*



l'ottantunesima penna

Pubblicazione quadrimestrale della Sezione A.N.A. Acqui Terme
Piazza Don Piero Dolermo - Acqui Terme
www.anaacquiterme.it - acquiterme@ana.it

PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Cavanna

RESPONSABILE DI REDAZIONE:
Roberto Vela

COMITATO DI REDAZIONE:
Luigi Cattaneo, Bruno Chiodo, Andrea Di Domenico,
Guido Galliano, Antonella Scaglia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Claudio Miradei, Giorgio Tassisto

FOTOGRAFIE:
Mario Cavanna, Franco Corti, Guido Galliano,
Cinzia Manuelli, Giorgio Tassisto, Cristina Viazzo

GRAFICA:
Ilaria Cagno

STAMPA:
Tipografia Pesce Di Repetto Nadia Maddalena & C. S.N.C.
Questo numero è stato stampato in 1300 copie

SEZIONE ANA ACQUI TERME
PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

VICE PRESIDENTI:
Cipriano Baratta, Roberto Vela

CONSIGLIO SEZIONALE:
Giuliano Becco, Mario Benzi, Giancarlo Bosetti, Carlo Botto,
Bruno Chiodo, Pier Franco Ferrara, Bruno Grattarola, Fabrizio Ivaldi,
Claudio Marengo, Giuseppe Mighetti, Virginio Penengo, Raffaele Traversa

Aut. Trib. di Acqui Terme n. 103 del 8/11/2006

Auguri del Presidente



Cari Alpini, Amici degli Alpini e famigliari,
in occasione delle prossime Festività sento il dovere di rivolgere a tutti voi e ai vostri cari gli auguri più sinceri di un Buon Natale e di un prospero e sereno Nuovo Anno.
Quest'anno la nostra Sezione ha raggiunto il traguardo del novantesimo anno di vita, in tutti questi anni abbiamo dimostrato la capacità di saperci adattare ai cambiamenti, pur mantenendo i nostri valori di fondo, e di saperci sempre ben rapportare alla comunità territoriale di cui facciamo parte. Giustamente nei nostri valori rientra la conservazione della memoria e il culto dei "monumenti del passato", ma è altrettanto giusto onorare i "monumenti di oggi", ossia chi ha bisogno di noi.
Con questi sentimenti e nella speranza di un ottimo futuro, rinnovo i miei auguri a voi tutti, ai nostri Alpini in armi impegnanti sui vari fronti, al Presidente nazionale Sebastiano Favero, al nostro consigliere nazionale Giancarlo Bosetti e al consiglio direttivo nazionale ed a quanti collaborano e vogliono bene alla nostra grande famiglia alpina.

Angelo Tarrielli

Auguri del consigliere nazionale



Carissimi Alpini e Amici,
Un altro anno è trascorso ed è ormai prossima la Festività del Santo Natale.
Vi ringrazio per la vostra partecipazione all'attività dei Gruppi, della Sezione, agli eventi, l'apporto di ognuno di voi è utilissimo per continuare a diffondere i nostri valori alpini e riscuotere stima ed apprezzamento da tutti coloro che incontriamo. Il trascorrere degli anni non ci impedisce di continuare ad operare nel miglior modo possibile su più campi di attività, sempre pronti a raccogliere nuove sfide nel solco della nostra gloriosa tradizione. Un saluto affettuoso ai nostri reduci, uomini splendidi a cui dobbiamo sempre prestare attenzione.
Auguri a tutti voi Alpini e alle vostre famiglie, agli anziani, agli ammalati, a quelli che condividono i nostri ideali, appoggiando e sostenendo le nostre iniziative, sempre maggiori.
Auguri per un 2019 ricco di serenità, salute e speranza. W gli alpini, W l'Italia!

Giancarlo Bosetti

Auguri della redazione

L'Associazione Nazionale Alpini nel 2019 compie cento anni.

Orgogliosi, come alpini della Sezione di Acqui Terme, di far parte di questa associazione che con il trascorrere dei decenni ha sempre saputo mantenere vivi i propri valori. Cento anni è una bella età, sia per l'ANA che per un alpino, il reduce Lodovico Portesine di fraz. Ciglione di Ponzone che li ha appena compiuti, il 20 novembre, tanti auguri a lui come al Serg. Magg. Leonardo Sassetti di Spigno che ha compiuto 97 anni il 16 novembre. Ricordiamo anche gli altri reduci della nostra Sezione, l'alpino Luigi Mario Cazzola di Montechiaro d'Acqui, classe 1919, l'alpino Pietro Gillardo di Pareto, classe 1922, e l'alpino Martino Farinetti, classe 1921, di Orsara Bormida e di cui è presente la testimonianza su questo numero. I reduci sono un patrimonio inestimabile e abbiamo il dovere di ascoltare le loro parole. Mantenere la memoria della guerra è un valore utile a comprendere l'importanza della pace. Tanti auguri di buon Natale e di un sereno 2019 a tutti gli alpini, ai loro famigliari e a chi condivide i nostri valori.



Pensiero con la penna

Centenario fine Grande Guerra e Mito alpino

Cento anni fa, nel novembre 1918, dopo aver superato le drammatiche e dolorose vicende della guerra, gli italiani potevano ritenere di aver superato una prova molto difficile, avevano infatti saputo schierare per la prima volta nella loro storia un grande esercito su un fronte vario ed esteso e tenuto testa ad un avversario potente. Non si sarebbe creduto possibile, negli anni precedenti, di avere la forza di resistere ad una sconfitta pesante come quella di Caporetto ed a quarantuno mesi di logoranti e immani sforzi con migliaia di caduti, dispersi, prigionieri, il bilancio finale fu di 700.000 morti e 1.000.000 di feriti italiani. In particolare per la sola città di Acqui i caduti furono 240 e vi furono 120 militari di altre zone d'Italia morti per ferite e malattia nell'Ospedale Militare di Riserva situato ad Acqui. Il bilancio complessivo dei caduti dei comuni situati nel territorio della Sezione ANA acquese comprende altri 1500 caduti. Nel novembre 1918, dopo tanta sofferenza, si era vinta la guerra, conquistato Trento e Trieste, contribuito a portare allo sfacelo l'Impero austro-ungarico. In quei giorni di novembre folle di cittadini discesero nelle piazze per inneggiare alla vittoria e alla pace. Allora si era convinti che stesse per nascere un mondo nuovo, governato dalla democrazia e dalla giustizia, nel quale non si sarebbero mai più ripetuti gli orrori di una grande guerra. Come purtroppo dimostrarono i fatti seguenti erano solo vane speranze.

Nel primo dopoguerra si consolidò il mito degli alpini, grazie ad episodi di guerra come la conquista del Monte Nero, le battaglie sull'Ortigara, la resistenza sul massiccio del Grappa ed a figure come il generale Cantore e Cesare Battisti, catturato dal nemico mentre era ufficiale alpino del Battaglione "Vicenza". Vi furono reduci che si cimentarono nella scrittura, come Piero Jahier e Paolo Monelli, con testi celebrativi degli alpini. La figura del soldato alpino si consolidò con proprie caratteristiche come l'assenza di spirito aggressivo e di atteggiamenti da ardito, le truppe alpine avevano una loro retorica, ma era una retorica che non aveva nulla a che vedere con quella dei reparti guerrafondai. Nel carattere dell'alpino vi era dunque una visione più pacifica della vita, una concezione della guerra come mezzo per difendere e per salvare, non per aggredire, una visione del combattimento come necessità e non come piacere, che si poteva riscontrare nei canti, espressioni poetiche del sentimento corale del popolo alpino. Gli alpini quindi incarnavano il mito degli italiani "brava gente" ed erano protagonisti di un tipo di eroismo diverso da quello degli altri Corpi. Per meglio esplicitare questo concetto calza a pennello una citazione dello scrittore e giornalista Egisto Corradi nel secondo dopoguerra: "l'esaltare il bere e il vino e la grappa sarà di dubbio gusto ma è tutt'altra cosa che il proclamarsi spavalamente fulmini di guerra e il considerare il combattimento quasi come un mezzo per versare il sangue altrui". Successivamente la retorica degli anni del fascismo non riuscì a modificare l'immagine degli alpini nella popolazione e quindi tale immagine si rafforzò con la guerra in Grecia e sul fronte Russo per protrarsi nei decenni successivi sino ai giorni nostri.

Si può tranquillamente affermare che nella storia d'Italia contemporanea le vicende, la storia, le glorie, i drammi vissuti del corpo degli alpini rappresentano uno dei miti positivi a cui tutti, alpini o no, sono affezionati. Si tratta di un mito che rivive in tempo di pace attraverso l'impegno e la dedizione durante le calamità più tragiche, ma anche nella festa. Noi ora siamo tenuti ad onorare con il nostro comportamento chi ci ha preceduto e fatto sì che l'immagine degli alpini sia percepita dalla gente come portatrice di forza morale e spirito positivo.

Guido Galliano

AVVISO IMPORTANTE - Destinazione del 5 per mille

Destinare il 5x1000 è un'occasione imperdibile per aiutare concretamente la nostra Protezione Civile Sezionale. È sufficiente una semplice firma nella casella riservata al 5 x 1000 affinché una parte delle imposte pagate venga versata alla nostra Sezione.

Il 5x1000 non è una "tassa" in più, ma è solamente il cambio di destinazione di una somma che deve essere comunque versata allo Stato.

La destinazione del 5x1000 può essere fatta anche da chi non presenta la denuncia dei redditi ma che è in possesso del Mod. CUD.

Occorre in tutti i casi indicare nell'apposito spazio dei moduli 730, UNICO e CUD il codice della Sezione A.N.A. di Acqui Terme che è:

90018730060

Perché l'iniziativa abbia successo è importante che tutti gli alpini e i soci aggregati prendano coscienza che il loro contributo individuale è determinante. Una semplice firma e il numero sopra indicato possono garantire un futuro più sereno alla nostra Sezione ed ai nostri Gruppi.

Gli alpini della Sezione di Acqui Terme a Vercelli

Domenica 14 ottobre 2018 si è svolto a Vercelli il ventunesimo raduno del 1° Raggruppamento, che comprende le venticinque Sezioni Alpini di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia. Per la Sezione di Acqui Terme erano presenti circa 200 alpini, confluìti con tre pullman più alcuni mezzi privati. In una folta cornice di pubblico ha sfilato la fanfara sezionale, il coro sezionale "Acqua Chiara Monferrina", i sindaci di Maranzana, Morsasco, Orsara Bormida e Ponzone, il Consigliere nazionale Bosetti, il Presidente sezionale Torrielli, i Consiglieri e tutti i Gruppi Alpini della Sezione. Lungo il percorso è stata emozionante la manifestazione di affetto che è stata riservata da persone di tutte le età agli alpini, portatori dei valori di solidarietà, onestà e amicizia. La storia degli alpini è anche storia d'Italia, non dimentichiamolo. Il prossimo raduno del 1° Raggruppamento si svolgerà a Savona il 6 ottobre 2019.



Acqui Terme



Montaldo Bormida



Bistagno



Ponzone



Morsasco - Orsara Bormida



Montechiaro d'Acqui



Spigno Monferrato



La Sezione di Acqui durante la sfilata



.....

PONZONE: "Alpini sempre", i vincitori della 16^a edizione

Nella mattinata di domenica 18 novembre, presso il salone del centro culturale "La Società" a Ponzone, un folto pubblico ha assistito alla consegna dei riconoscimenti ai vincitori del premio nazionale letterario "Alpini Sempre", giunto alla 16^a edizione e dedicato a testi inerenti al ruolo degli alpini sia in tempo di pace che in guerra. Erano presenti numerosi alpini con i Vessilli delle Sezioni di Acqui Terme, Alessandria, Asti, Casale Monferrato e molti Gagliardetti dei Gruppi, tra il pubblico anche Paolo Racchi, Referente Centro Studi A.N.A. del 1^o Raggruppamento.

La cerimonia della premiazione è stata condotta dal prof. Andrea Mignone che ha introdotto gli interventi del Capo Gruppo Alpini di Ponzone, Sergio Zendale, del Sindaco di Ponzone, Fabrizio Ivaldi, del Presidente della Sezione Alpini di Acqui Terme, Angelo Mario Torrielli e del Consigliere nazionale A.N.A. Giancarlo Bosetti. Successivamente si è proceduto a conferire la cittadinanza onoraria di Ponzone al reduce alpino Lodovico Portesine, classe 1918 e Medaglia di Bronzo al Valor Militare, nato in fraz. Cigione ma residente da anni a Genova. Quindi il prof. Carlo Prospero ha dato il via alla premiazione e Arturo Vercellino ha letto la motivazione per ogni premiato. Inizialmente è stata attribuita la menzione d'onore per il Generale Gian Paolo Agosto per la sua preziosissima testimonianza sull'intervento di soccorso portato dalle truppe alpine a seguito della catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963, testimonianza apparsa sul numero precedente del nostro giornale.



I premiati e le autorità presenti

Conferimento della cittadinanza onoraria di Ponzone al reduce alpino **Lodovico Portesine**, cl. 1918 e M.B.V.M.**Gen. Gian Paolo Agosto**

revole, i documenti ben commentati tanto da creare nel lettore un sentimento di vicinanza a quanto narrato. Alla conclusione del libro, nella parte riservata ai ringraziamenti l'autrice scrive: "Devo inoltre esprimere la mia riconoscenza a tutti gli alpini in quanto tali, il loro esempio di altruismo privo di retorica mi ha spinto a sperare che il racconto della vita di uno di loro possa aiutare le nuove generazioni a non perdere di vista il significato vero di senso del dovere, generosità e dedizione al prossimo." Per la categoria "storico saggistica" la scelta della giuria è caduta ex aequo su due opere, prima sono stati chiamati a ricevere il premio Mauro Ezio Cavalleri e John Ceruti, con Walter Belotti autori di "Amerigo Maroni - Quando il buon Dio volle ..." con sotto titolo "1917 -1918 Il ripiegamento al Grappa e la prigionia in Austria nelle memorie di un alpino dalighese del Battaglione Valcamonica", editore Museo dell'Adamello, 2017. Questo libro nasce grazie al ritrovamento in una soffitta di un quaderno di memorie in cui l'alpino Amerigo Maroni descrive i giorni del novembre 1917 con la ritirata dal Lagorai al massiccio del Grappa, la cattura in battaglia e l'anno di prigionia nelle mani degli austroungarici. Gli autori hanno il merito di verificare l'attendibilità del manoscritto e di integrare le parole di Maroni con utili approfondimenti. Nel libro vengono descritti alcuni aspetti "scomodi" tipo la mancata assistenza del Governo Italiano ai prigionieri e il trattamento riservato ai rimpatriati dopo la prigionia con la permanenza coatta e gli interrogatori nei centri di raccolta. Subito dopo è stato chiamato l'altro premiato della categoria "storico saggistica", Carlo Giordano, autore di "I soldati della montagna" con sotto titolo "una valle e i suoi alpini, storia dei battaglioni Dronero, Val Maira e Bicocca - in appendice diario di guerra di Giovanni Marino", casa editrice Primalpe, Cuneo, 2017. Il titolo potrebbe trarre in inganno e far pensare che il testo tratti solo di vicende locali ma in realtà non è così, il libro, oltre a mostrare lo stretto legame tra gli alpini e la popolazione circostante, attraverso la storia dei battaglioni alpini gravitanti su Dronero e la Val Maira percorre la storia d'Italia da fine Ottocento sino alla seconda guerra mondiale. L'autore ha avuto il merito di svolgere un enorme lavoro su numerose fonti, il libro infatti presenta un gran numero di note ricche di contenuti e vengono trattati anche fatti storicamente poco conosciuti. In appendice il diario di Giovanni Marino, reduce della Grande Guerra, presenta spunti interessanti. A conclusione della cerimonia, i partecipanti hanno partecipato al pranzo presso la sede del gruppo di Acqui Terme.

Quindi per la sezione "Tesi di laurea" il premio è stato assegnato a Erika Trivellato che ha presentato la propria tesi dal titolo "Diario di un alpino - Guglielmo Stefanon nella Prima Guerra Mondiale". Per la sezione "narrativa" è stato premiato il libro di Francesca Brosadola "Divenne neve - Lorenzo Brosadola, medaglia d'oro del Gemona", Aviani & Aviani editori, Udine, 2017. L'autrice del libro è la nipote di Lorenzo Brosadola, friulano e Tenente del Battaglione Gemona, Medaglia d'Oro al Valor Militare per la strenua resistenza a Selenj Yar, disperso. Tramite un'ampia documentazione familiare di lettere, fotografie, documenti, viene ricostruita dettagliatamente la vita di Lorenzo, persona solare con tanti valori. Il testo è scor-



Erika Trivellato



Francesca Brosadola



John Ceruti e Mauro Ezio Cavalleri



Carlo Giordano

.....

“La guerra non mia. Ricordi di un reduce centenario”



ze inaudite e la lotta per la sopravvivenza, il tutto nel tragico contesto della guerra. Il pubblico, toccato dal racconto, ha spontaneamente applaudito più volte durante la narrazione e a fine serata ha tributato una giusta ovazione a Lodovico Portesine che con grande gentilezza si è intrattenuto con i presenti.

Lunedì 20 agosto, alla presenza di un numeroso pubblico, si è tenuta presso la Sala Polifunzionale di Ciglione la rappresentazione teatrale “La guerra non mia - ricordi di un reduce centenario” a cura di Paolo Portesine. Era presente sul palco il padre di Paolo, ossia Lodovico Portesine, classe 1918, nativo di Ciglione, alpino del Battaglione Ceva e Medaglia di Bronzo al Valore Militare. Sono state rievocate le sue vicende, la chiamata alle armi il 29 marzo 1939, il fronte alpino occidentale, il fronte greco - albanese, il fronte sul Don, la ritirata e la prigionia in mano dei russi sino al 26 ottobre 1945. La narrazione ha saputo trasmettere al pubblico quanto vissuto dal reduce Portesine, le sue emozioni, le sofferenze

I ricordi del reduce Martino Farinetti

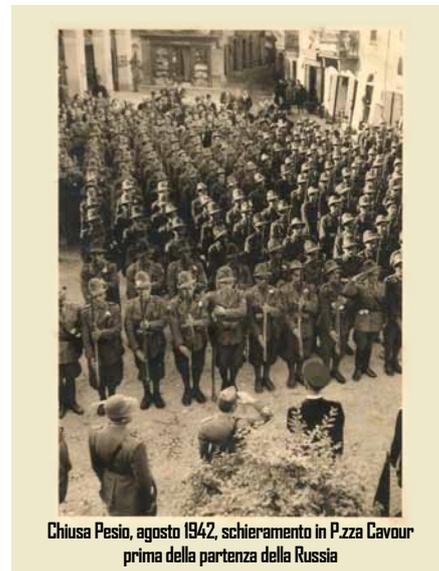
“... sempre la solita scritta sui vagoni: cavalli 8 – uomini 40...”



L'alpino Farinetti, al centro, scherza con due commilitoni



Farinetti, a sinistra, con un commilitone



Chiusa Pesio, agosto 1942, schieramento in Piazza Cavour prima della partenza della Russia

“Sono nato a Orsara Bormida il 2 luglio 1921, primogenito di Sebastiano e Rosa Varosio, ho due fratelli viventi, uno nato nel 1934 e l'altro nel 1940. Altri due fratelli gemelli, nati nel 1929, sono morti entrambi di meningite da piccolini, a sei mesi, e una sorella, nata nel 1924, è morta a sei anni di età, anche lei di meningite. Purtroppo la mia famiglia ha avuto molto a che fare con i dottori. Sono andato a scuola ad Orsara e dopo aver ottenuto la licenza elementare mi sono fermato ancora altri due anni nella stessa scuola, ero ancora giovane per trovare lavoro. Avevamo Suor Francesca come insegnante ma c'era anche una maestra triestina che ci educava, era un'esiliata politica.

A quindici anni un prete di Castelnuovo Bormida, Don Cunietti, mi ha portato a Savona dai Frati Carmelitani Scalzi in Via Untoria, accanto all'ospedale vecchio, in centro città. Lavoravo come loro dipendente, mi avevano messo in regola come aiutante cuoco, al mattino presto andavo a prendere il latte poi accendevo il fuoco con il carbone, come si usava allora, e facevo bollire il latte e preparavo il caffè per i sette frati della comunità. Poi uscivo con il frate cuoco a fare la spesa, avevo una cesta che era più grande di me, ricordo che per pranzo pelavo patate e sbucciavo fagioli. Sono stato più di tre anni a Savona, altri ragazzi ci stavano poco, non resistevano, invece io mi trovavo bene, quando avevo del tempo libero andavo a fare dei lavori extra, ad esempio portavo le

bare ai funerali e mi davano ogni volta dieci lire d'argento come compenso.

Mi hanno chiamato alle armi nel gennaio 1941, destinazione Battaglione Alpini Pieve di Teco, con me vi erano molti ragazzi provenienti dalla costa ligure, da Sanremo a La Spezia. Il Pieve di Teco, insieme ai Battaglioni Ceva e Mondovì, costituiva il Primo Reggimento Alpini e noi ci distinguevamo per la nappina rossa sul cappello alpino. La caserma del mio battaglione era a Chiusa Pesio, in provincia di Cuneo, per arrivare lì dovevo cambiare più volte treno e percorrere gli ultimi chilometri a piedi.

I primi giorni ho fatto istruzione ma poi, da recluta, mi hanno chiamato in fureria per dirmi se volevo fare l'attendente al Tenente Cappellano del battaglione, Don Giuseppe Vallarino, e io ho accettato. Era ligure e mi voleva molto bene, bravissimo con me fin dai primi giorni, anch'io ero molto affezionato a lui e l'ho accompagnato per tutto il periodo, a Don Vallarino facevo il letto, pulivo le scarpe e poi ero libero. Ero in Compagnia Comando e avevo come Comandante di Compagnia il Capitano Novello, era di Cassinasco e non è venuto in Russia. Il Comandante del Battaglione Pieve di Teco in Russia era il Maggiore Catanoso, lo ricordo con il suo cavallo bianco, mentre il Comandante del Primo Reggimento era il Colonnello Manfredi.

Nel 1942 siamo andati a Cuneo, con tutti i reparti della Divisione Cuneense eravamo sulla

ghiaia accanto al torrente Gesso, dopo due giorni abbiamo sfilato in città davanti al Re. Nelle settimane seguenti ci hanno obbligato ad andare in Russia e non abbiamo fiatato, allora non era come adesso, dovevamo stare zitti, bisognava andare e basta. In quei tempi c'era il Fascio e occorreva prestare attenzione, guai a parlare, si doveva lavorare e tacere. Sui vagoni ferroviari spiccava la scritta “cavalli 8 - uomini 40”, ero giovane, avevo appena compiuto ventuno anni.

Quando siamo arrivati in Russia non mi sono trovato male, eravamo in un bosco e per prima cosa abbiamo costruito i rifugi. Là vi era terra friabile, non è stato difficile scavare sino alla profondità di tre metri, quindi abbiamo tagliato i rovi con la scure e li abbiamo utilizzati per costruire il tetto. Non mancava la legna per scaldarci e dentro al rifugio si dormiva bene. Poi abbiamo fatto il primo trasloco, da un bosco all'altro, siamo andati sulla riva del Don e anche lì c'erano alberi e rovi. Siamo arrivati ad un certo punto, nella grande ansa, e ci hanno ordinato di fermarci lì, di non muoverci, eravamo in un boschetto appena sopra il fiume, esposto a est e quindi illuminato dal sole del mattino. Abbiamo costruito altri rifugi, sempre di tre metri di profondità, e trascorrevamo molto tempo sotto terra, i russi non ci disturbavano, erano tranquilli. Ogni tanto, di notte, sentivamo tremare la terra dai bombardamenti a Stalingrado ma noi eravamo

lontani, sentivamo solo il rumore. Nei rifugi si stava al caldo, il freddo l'abbiamo preso poi dopo in ritirata, c'erano tempeste di neve e non ci riconoscevamo l'uno dall'altro, anche per questo motivo si è creata una grande confusione, eravamo mescolati con gli ungheresi, i romeni, c'era di tutto.

Il 17 gennaio 1943 abbiamo ricevuto l'ordine di ripiegamento, dovevamo abbandonare i rifugi sul fronte del Don e siamo andati nel primo paese appena dietro, Topilo. Alla sera ci hanno concentrati tutti lì e proprio lì è successo un episodio per me decisivo, incaricato di distribuire il cognac ne avevo bevuto un po' con la conseguenza che mi ha stordito e tagliato le gambe. Il tenente Vallarino ha compreso la situazione e mi ha detto di fermarmi lì per la notte, il cognac mi aveva proprio stroncato le gambe e non ce l'avrei fatta a ripartire. Lui e gli altri sono partiti e non li ho più visti, volevano aprire il varco per uscire da quel paese dove eravamo concentrati ma non so se ci sono riusciti, non li ho più visti,

sono rimasto a Topilo anche perché i russi erano vicini, fuori dal paese.

Fortunatamente il mattino dopo i russi si erano fermati e così sono riuscito a ripartire. Dopo Topilo è così iniziata la ritirata, mi sono incamminato con altri soldati seguendo un'enorme colonna, c'erano alpini della Divisione Cuneense, della Julia, della Tridentina, ricordo che in certi momenti veniva chiamato il nome di un battaglione e tutti coloro che appartenevano a quel battaglione correvano avanti, determinati. Tre ragazzi del mio paese li ho trovati quando eravamo concentrati a Topilo in attesa della ritirata, sono andato a sbattere dentro uno di loro e gli ho chiesto se era proprio lui e non l'ho mai più visto, ne lui ne gli altri due. Che disastro è la guerra!

Ho camminato sempre in mezzo alla neve, giorno e notte, in quel periodo nevicava continuamente, c'erano tempeste spaventose e ogni tanto trovavamo uno sbarramento di neve alto due o tre metri e dovevamo girar-

ci intorno per oltrepassarlo, in assenza di comandanti ognuno di noi andava per conto suo ma se in quei momenti uno si fermava era finito. Con me c'era un alpino di Ponzone, si chiamava Bistolfi, era del Pieve di Teco e l'avevo incontrato sin dal primo giorno di ritirata, andavamo dietro la colonna e ogni tanto incontravamo un focolare improvvisato, alimentato da legna o tele, accanto vi erano muli e cavalli morti, chi passava ne tagliava un pezzo, lo prendeva e se lo mangiava.

Lungo il percorso della ritirata non c'era nulla, solo tanta neve in un paesaggio vuoto e immenso, abbiamo visto pochissimi contadini russi, molto anziani, e trovato solo del miglio e qualche patata, nascosta sotto terra. Nella confusione vi era anche qualche mucca che vagava, ad un certo punto per alleviare la fatica io e Bistolfi ne abbiamo bloccata una e a turno uno di noi cavalcava la mucca e l'altro si metteva dietro e teneva in mano la coda per farsi tirare. Non mi sono mai trovato faccia



Cuneo 1942, Martino Farinetti, a destra, in esercitazione



Inverno 1941/42, Farinetti è in piedi a destra



Mondovi 1941

a faccia con dei soldati russi e nemmeno ho visto in azione i loro carri armati o gli aerei, sapevamo che loro erano dietro a noi in quanto sentivamo di notte il suono tremendo della loro micidiale arma, la katiuscia.

Io avevo le fasce gambiere e degli scarponi vecchi, i tedeschi invece avevano in dotazione stivali di feltro, loro erano ben equipaggiati, più di noi e purtroppo il maggior numero di italiani è morto dal freddo. Molti soldati avevano i piedi congelati o la dissenteria, si fermavano e chiamavano mamma, mamma, mamma... erano tutti giovani, sui vent'anni. Chi si fermava era perduto, in poco tempo moriva assiderato e non si poteva fare nulla per aiutarlo, ognuno

poteva pensare solo a se stesso. Io e l'alpino di Ponzone abbiamo trascinato qualcuno con i piedi congelati sino a quando è stato possibile ma poi non ce la facevamo più e li abbiamo lasciati, anche loro provenivano da località dell'acquese come noi. Questa è la guerra.

Sono stato fortunato, non sono stato colpito né dalla dissenteria e nemmeno da congelamenti, mi è stato di aiuto il fisico forte e la forza di volontà, ma nella ritirata mi sono disfatto di tutto, persino del mio portafoglio che mi pesava e dava fastidio. Dopo tanto cammino ci siamo fermati a Gornal nel marzo 1943, i russi avevano rallentato la loro avanzata in quanto vi erano problemi con i rifornimenti che dovevano attraversare due

grossi fiumi, il Don e il Dniepr. Noi eravamo mescolati con soldati di altre nazionalità e soffrivamo, mancava tutto, ci hanno radunati e siamo partiti in treno, sempre la solita scritta sui vagoni "cavalli 8 - uomini 40", arrivati in Italia il 21 marzo 1943 abbiamo fatto tappa al campo contumaciale di Osoppo in Friuli e poi alla sede di Reggimento a Mondovi dove ci hanno concesso la licenza di un mese.

Quando sono tornato in Italia dalla Russia la gente mi diceva che ero matto, nessuno voleva credermi quando raccontavo cosa era successo. Mi sono presentato, dopo la licenza, al Distretto Militare ad Alessandria e mi hanno chiesto se avevo visto qualcuno in Russia, vivo



Gruppo di alpini del "Pieve di Teco" in sosta durante una marcia



Foto di gruppo, Farinetti è indicato dalla freccia

o morto. Morti ne ho visti tanti ma i loro nomi non li sapevo, le piastrine con il nome ce l'avevano al collo ma come si fa in quel momento lì? Era tutto un fuggi fuggi, come si fa? Freddo, fame, sete, pidocchi. Anche i parenti di chi non era tornato mi chiedevano sempre dei loro ragazzi.

A Chiusa Pesio, quando sono rientrato al battaglione, hanno festeggiato me e gli altri reduci. Nella primavera 1943 è stato ricostituito il Pieve di Teco e nell'estate 1943 ci hanno inviati in Alto Adige, a Chiusa d'Isarco, e lì abbiamo vissuto la caduta del Fascismo, il 25 luglio. Il 9 settembre ci hanno preso i tedeschi, la gente del posto era con loro, come si poteva fuggire da lì? Sino dalla notte dell'8 settembre e per tutto il giorno 9 ricordo una colonna continua di tedeschi, uomini e mezzi, che scendevano dal Brennero per occupare l'Italia. Un mio commilitone e amico di Grogna, si chiamava Beccaro, è sfuggito alla cattura, non so come abbia fatto. Ha avuto poi l'idea di seguire il percorso delle linee elettriche dell'alta tensione ed è riuscito a tornare a casa, è passato ad Orsara da mia mamma e le ha detto che sarei tornato anch'io, invece non sono riuscito a scappare e i tedeschi mi hanno condotto prima ad Innsbruck, poi in Germania e infine a Königsberg, sul Mar Baltico.

Lì lavoravo nei campi e raccoglievo le patate ma di giorno in giorno il fronte si spostava, sotto la pressione dei russi, e quindi i tedeschi mi portavano più ad ovest. Vi erano prigionieri di varie nazionalità, non tutti trattati allo stesso modo, gli inglesi avevano un campo di prigionia riservato a loro, accanto a noi, e ricordo che addirittura mangiavano cioccolata, al contrario i tedeschi trattavano male gli italiani, eravamo in sessanta nella baracca del nostro campo di prigionia e in mezzo allo stanzone c'erano due fusti per fare i bisogni, al mattino uscivano dalla porta i residui che sboccavano e in queste condizioni molti si ammalavano. I tedeschi ci davano una misera razione giornaliera, un pezzo di pane, dieci grammi di margarina, un po' di tabacco e per sopravvivere facevo scambi con quelli che fumavano, io non fumavo e gli davo il tabacco, loro mi davano il pane e la margarina. Durante la prigionia sono venuti a chiederci se volevamo passare alla Repubblica Sociale Italiana ma pochissimi hanno accettato, io e molti altri siamo rimasti nei campi. Noi eravamo all'oscuro di tutto, non avevamo notizie e i tedeschi non dicevano nulla, dovevamo solo lavorare e tacere, ad un certo punto, durante i continui spostamenti, siamo passati accanto a Mauthausen ma non sapevamo degli ebrei. Proseguivamo a lavorare in fabbrica, nelle officine di riparazioni ferroviarie, ma di notte il terreno tremava per via dei bombardamenti a Lipsia.

Nel maggio 1945 è finita la guerra, una mattina ci siamo alzati e non c'era più nessun tedesco, erano andati a nascondersi tutti come anche gli ucraini che erano lì a lavorare con noi ma erano considerati traditori dai russi che ci avevano liberato. Siamo stati alcuni giorni fermi in una

foresta, accanto al fiume Elba, e non sapevamo che cosa ci sarebbe capitato, c'erano molte voci, si diceva che ci avrebbero portato in Russia o in altri luoghi lontani. Poi sono arrivati gli americani che ci hanno preso in consegna, i russi avevano oltrepassato il confine stabilito nel patto di Yalta, avevano trovato il vuoto ed erano avanzati ma poi si sono dovuti ritirare. Dopo che siamo passati nelle mani degli americani siamo stati rimpatriati a inizio novembre 1945 con una loro tradotta. Due mesi di licenza e poi il congedo.

Quando sono tornato ad Orsara è ripresa la mia vita. Ho ricevuto nuovamente una chiamata dal Distretto Militare di Alessandria e volevano sapere tutto, tante domande a cui non si poteva rispondere, in Russia durante la ritirata c'è stato uno sbando totale. Avevamo vissuto un anticipo dell'8 settembre, forse peggio perché al momento dell'armistizio eravamo sulla Terra mentre là eravamo in capo al mondo. Nemmeno i due che avevano voluto la guerra si erano resi conto di quello che avevano deciso, non era possibile a quei tempi andare in Russia e mantenere un esercito a una distanza simile.

Nel momento in cui sono andato ad Alessandria per fare la domanda di pensione nessuno voleva sentire parlare di quanto mi era successo in Russia e in Germania, avevo l'impressione che a quelli più giovani non interessasse nulla, erano cose da non ricordare, a cui non pensare.

Anni fa sono andato a trovare un reduce del mio battaglione che abitava in Liguria, a Torriglia, era stato con me sia in Russia che in Germania. Don Vallarino invece l'ho visto al Col di Nava, al Sacratio della Divisione Cuneense, appena sono arrivato lì ho subito notato la lapide che lo ricorda e letto il suo nome, sono stato in quel luogo insieme ad amici di Orsara del Gruppo Alpini che gentilmente mi hanno accompagnato. Volevo andarci perché mi stava a cuore Don Vallarino, e finalmente ho trovato quanto cercavo, è stata un'ottima idea andare al Col di Nava, ora mi sento meglio.

Ho quattro figlie, mia moglie è mancata alcuni anni fa, ho lavorato in campagna per tutta la mia vita e guido ancora l'Ape e il trattore anche se le mie figlie non vogliono, ho anche mio genero, Giuseppe Scardullo, che mi aiuta, solo da poco tempo frequento il bar del paese, ne approfitto, ormai non posso più permettermi di aspettare. Sono contento della vita che ho passato, sono contento di essere arrivato sino a quà e sono pronto per quando sarà la mia ora, ma penso ancora adesso, sovente di notte, ai fatti che vi ho raccontato. Fino a poco tempo fa non ne parlavo, ero impegnato con il lavoro, ma poi gli amici mi hanno convinto e ora non mi pesa raccontare, nessuno parla più della guerra, lo faccio io ora, io che ho vissuto quegli anni. Quando prendo il caffè lo correggo sempre con un po' di cognac, in ricordo di quella sera in cui mi ha portato fortuna. Grazie a voi per l'attenzione ... "

Don Giuseppe Vallarino

Classe 1914

1° rgt. Alpini "Cuneense" - btg. Pieve di Teco

Medaglia d'Argento. "Cappellano militare di battaglione alpino, già distintosi per elevato senso del dovere in aspri cicli operativi, durante un prolungato tormentoso ripiegamento, nonostante il gelo e la tormenta, il nemico da ogni parte incalzante e l'assillo delle distanze, fu sempre esempio di serenità agli alpini. In ripetuti aspri combattimenti con ammirevole sprezzo del pericolo si portava tranquillo ed impavido laddove era necessaria la sua presenza per soccorrere i combattenti e mantenere elevato lo spirito. Colpito da gravi sintomi di congelamento alle mani mai trascurò la sua missione. Dopo la cattura, nelle faticose marce per raggiungere i campi di concentramento, incurante delle sue atroci sofferenze a causa del gelo infondeva animo ai superstiti. Aggravatosi decedeva in prigionia col pensiero rivolto ai suoi alpini coi quali aveva diviso i tormenti". Fronte russo, 17 - 26 gennaio 1943. B.U. 1949 d.II pag. 1648

FOGLIO MATRICOLARE

MARTINO FARINETTI Classe 1921 - Alpino
di **Sebastiano** e di **Varosio Rosa**

nato il 2 luglio 1921 a Orsara Bormida (Alessandria)

residenza all'atto dell'arruolamento: Savona

residenza eletta all'atto dell'invio in congedo: Orsara Bormida

professione: aiutante cuoco

comune di leva: Savona

numero di matricola: 9009

Chiamato alla armi e giunto al Distretto Militare di Alessandria (14.1.1941)

Tale nel 1° Reggimento Alpini, Battaglione PIEVE DI TECO (18.1.1941)

Giunto in territorio dichiarato in stato di guerra (18.1.41)

Trattenuto alle Armi (14.7.42)

Partito per la Russia col 1° Reggimento alpini (7.8.42)

Varcato il confine Italiano (8.8.42)

Giunto in territorio Russo (14.8.42)

Rimpatriato e partito dalla Russia (10.3.43)

Giunto in Italia (21.3.43)

Tale nel campo contumaciale di Osoppo (21.3.43)

Dimesso dal suddetto campo e inviato in licenza di rimpatrio di giorni 30 (5.4.43)

Rientrato al Corpo (1° Regg. Alpini, Btg. Pieve di Teco) (5.5.43)

Tale prigioniero di guerra nel fatto d'arme di Chiusa d'Isarco da Tedeschi (9.9.43)

Rientrato dalla prigionia e presentatosi al Centro di Pescantina (6.11.45)

Tale inviato in licenza di rimpatrio di gg.60 con assegni (6.11.45)

Allo scadere della suddetta licenza inviato in licenza straordinaria senza assegni in attesa di eventuale reimpiego (6.1.46)

Nessun addebito può essere elevato in merito alle circostanze della cattura e al comportamento tenuto durante la prigionia

Tale nel Distretto Militare di Savona e collocato in congedo illimitato (15.3.46)

Tale iscritto nel fascicolo della Forza in Congedo di alpini del Distretto Militare di Alessandria (22.1.52)

Conferitagli la Croce al Merito di Guerra per partecipazione alle operazioni durante il periodo bellico 1940-43. (27.10.64)

Conferitagli la Croce al Merito di Guerra per internamento in Germania (27.10.64)

Note a cura di chi ha raccolto la testimonianza dell'alpino MARTINO FARINETTI

Non avevo mai incontrato prima il reduce Martino Farinetti, grazie al Consigliere sezionale Claudio Marengo e agli alpini del Gruppo di Morsasco - Orsara Bormida mi sono trovato con lui e altre persone nel pomeriggio di sabato 13 ottobre 2018, presso il bar di Orsara Bormida.

Si è subito creata una bella atmosfera, il reduce è stato molto gentile e disponibile, è un uomo ben voluto da tutti, dotato anche di autoironia e di umorismo. Di persona non dimostra l'età che ha ma molto meno. Lucido e attento ai particolari mi ha domandato del mio fregio sul cappello alpino, l'aquila con i fulmini. Ha attribuito il fatto di essere tornato vivo dalla Russia all'episodio del cognac, ma se è tornato il merito è stato non solo della fortuna ma anche di altri fattori: la sua enorme forza di volontà, i nervi saldi, la fiducia nella salvezza. L'alpino Farinetti, nel raccontare, ha ripetuto alcune cose, è tornato sovente indietro per recuperare alcuni momenti dalla sua mente, forse quanto più gli è rimasto impresso nella memoria. Ho mantenuto fedelmente le sue descrizioni e i pareri espressi. Lui, con modestia, ha detto di non meritarsi l'attenzione che gli abbiamo riservato ma io credo che invece la sua vita merita di essere raccontata. I reduci della nostra Sezione sono un patrimonio da onorare, credo che ricordare e raccontare quanto da loro vissuto in prima persona è il più grande monito contro l'assurdità della guerra e ci fa amare ancora di più la pace.

Non dimentico le parole di Martino Farinetti, sono argomenti forti, non semplici da comprendere oggi. All'inizio l'obbedienza incondizionata agli ordini nel partire per la Russia, lontana e sconosciuta, poi la sofferenza nella confusione della ritirata quindi il ritorno al Battaglione nonostante la stanchezza della guerra e il dolore patito di cui non si poteva parlare. A seguire il presidio in Alto Adige e lo sbando dell'8 settembre con il conseguente internamento in Germania, trattati peggio degli altri prigionieri in quanto italiani. Si può comprendere il motivo per cui i reduci, nei decenni del dopoguerra, abbiano fatto fatica a parlarne, vittime anche di un periodo storico in cui si voleva rimuovere il passato e le guerre volute dal Fascismo, senza pensare che i reduci non le avevano volute e ne avevano subito le drammatiche conseguenze. Erano figli del loro tempo come la mia generazione lo è stata del suo, per fortuna in tempo di pace.

Guido Galliano, ottobre 2018

Convegno Nazionale Centro Studi



Si è svolto sabato 22 settembre a Bologna, presso il Circolo ufficiali in Via Marsala 12, il Convegno nazionale Centro Studi, condotto dal Responsabile e Consigliere nazionale Mauro Azzi. Per la Sezione di Acqui Terme oltre al Consigliere nazionale Giancarlo Bosetti erano presenti il Presidente Mario Torrielli, gli alpini Angelo Ivaldi e Guido Galliano.

Al cospetto del Presidente nazionale Sebastiano Favero sono stati illustrati i progetti in corso: il terzo libro sui decorati al valore, anno 1917, la pubblicazione dei tre volumi sul centenario della storia dell'ANA, disponibili in cofanetto nel 2019, la catalogazione informatica dell'intero patrimonio librario della Sede Nazionale, delle Sezioni e dei Gruppi, la raccolta delle memorie dei reduci e degli anziani e l'attenzione verso la coralità e la fanfare con l'intenzione di approfondire gli studi sul vasto patrimonio delle canzoni alpine nel corso del 2019. Ampio spazio è stato riservato agli interventi dei rappresentanti delle

Sezioni presenti che hanno esposto le attività svolte e i propositi per il futuro.

Il principio su cui si basa il nostro Centro Studi è che "noi siamo la nostra storia", principio non fine a se stesso ma rivolto verso il futuro in cui occorrerà migliorare la comunicazione verso l'esterno sintonizzandoci sul linguaggio degli altri, pur mantenendo i nostri valori e i sentimenti che l'Associazione da sempre custodisce.

"Finisce l'inutile strage!"



In concomitanza del centenario dalla fine della Prima Guerra Mondiale, dal 1 al 4 novembre 2018, si è svolta nei saloni del Palazzo Vescovile in Piazza Duomo, ad Acqui Terme, la mostra "Finisce l'inutile strage!". L'evento è stato organizzato dall'Archivio Vescovile in collaborazione con gli alpini della Sezione di Acqui Terme, e si inserisce nel quadro degli eventi predisposti per ricordare il novantesimo anniversario della fondazione della Sezione Alpini di Acqui Terme, avvenuta il 21 ottobre del 1928.

L'inaugurazione della mostra ha avuto luogo alle ore 15 del 1° novembre alla presenza del Consigliere Nazionale ANA Giancarlo Bosetti, del Presidente Sezionale Angelo Torrielli e del Vescovo della Diocesi di Acqui Terme, Monsignor Luigi Testa-

re. Tutti e tre hanno tenuto un discorso sul tema della Grande Guerra fornendo spunti di riflessione al pubblico, composto anche da alcuni alpini con il Vessillo Sezionale e il Gagliardetto del Gruppo di Acqui Terme. Quindi si è proceduto a passare in rassegna il materiale esposto, illustrato con dovizia di particolari da chi ha seguito l'allestimento, il Capogruppo di Acqui Terme Roberto Vela. Significativa la presenza di oggetti e documenti appartenuti ai numerosi Cappellani Militari provenienti dalla Diocesi di Acqui Terme, che si distinsero nell'opera di conforto e supporto alle truppe e in alcuni casi ricevettero decorazioni al Valore Militare. Nella mostra è stata anche ricordata la figura del Colonnello Luigi Pettinati, di Cavatore, e del figlio, Capitano Romualdo Pettinati.

Tramite i vari oggetti esposti, tra cui parti di filo spinato, cesoie, schegge di proiettili, elmetti, borracce, si è tornati con il pensiero a ritroso, ai soldati coinvolti e ai numerosi caduti di questa "inutile strage" che è stata la Grande Guerra.



Nucleo Sezionale di PROTEZIONE CIVILE



Settembre ed ottobre sono stati due mesi ricchi di esercitazioni mentre l'inizio di novembre è stato molto intenso per attività ed interventi a causa della pesante ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta Italia. Ma procediamo con ordine. Tra il 14 ed il 16 settembre, a Vercelli, si è tenuta l'annuale esercitazione di Protezione Civile del 1° Rgpt. e la Protezione civile sezionale acquese ha partecipato con 7 volontari, 2 mezzi e svariata attrezzatura, operando nel cantiere n. 1 in collaborazione con gli alpini della Sezione Valsesiana. Il lavoro consisteva nell'abbattimento e nella depezzatura di alberi di grossa dimensione, oltre i venti metri di altezza, intralcianti pericolosamente sia la pubblica viabilità che un'azienda agricola ed abitazioni. L'intervento si è svolto in maniera solerte ed efficace, come tutti gli altri portati a termine dalle varie Sezioni di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, tanto che nella cerimonia di chiusura il Prefetto di Vercelli ha definito i volontari della PC ANA delle "... macchine da guerra ...", ovviamente nel senso buono del termine. Tra il 17 ed il 20 ottobre, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, si è svolta un'esercitazione a livello nazionale che ha visto impegnati alpini in servizio attivo e volontari della PC ANA. L'esercitazione, denominata VARDIREX 2018, ha visto tre scenari diversi ed esattamente in Veneto a Caprino Veronese (VR), in Abruzzo a L'Aquila ed in Piemonte a Salmur, nei pressi di Fossano (CN). Nei primi due siti l'evento naturale simulato e scatenante l'emergenza era il terremoto mentre in Piemonte l'evento naturale simulato era un'alluvione. La Protezione civile sezionale acquese ha partecipato a Salmur con 7 volontari e 3 mezzi, in parte della Sezione in parte del Coordinamento ANA Piemonte, fornendo la cucina mobile e tutto il personale addetto in collaborazione con la Protezione civile alessandrina. Tutti i partecipanti a questa esercitazione hanno apprezzato i pasti magistralmente preparati dai nostri cuochi. Infine dalle esercitazioni si è passato, purtroppo, all'emergenza vera,

causata dall'intensa ondata di maltempo che ha colpito a fine ottobre ed inizio novembre la penisola italiana. La Protezione civile sezionale acquese è intervenuta sia sul nostro territorio, nell'ambito del COM 18, che in Veneto, esattamente a Santo Stefano di Cadore (BL) con la Colonna Mobile della Regione Piemonte. Sul territorio comunale si sono effettuate attività di monitoraggio, controllo dei corsi d'acqua e rimozione di alberi e piante abbattutesi sulla viabilità a seguito del fortissimo vento che ha sferzato tutto il territorio italiano nella giornata e nella notte del 29 ottobre. Con la Colonna Mobile del Piemonte, attivatasi dal 30 ottobre al 3 novembre, unitamente ad altri alpini alessandrini e volontari provenienti dalle province di Novara, Vercelli, Asti, Verbano-Cusio-Ossola e Torino, si è operato nella località montana del bellunese con operazioni di pompaggio acqua e fango, rimozione detriti, posizionamento di generatori e torri faro, taglio alberi abbattuti. In particolare i volontari di Acqui ed Alessandria hanno contribuito a rimettere in funzione la centrale termica a biomassa che garantisce il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria a quasi tutto il paese di Santo Stefano di Cadore. Un sentito ringraziamento agli amici del Gruppo Alpini locale che ci hanno preparato i pasti per tutto il periodo dell'intervento e all'ultima sera ci hanno salutati con un concerto di alcuni membri del coro Comelico, brividi e groppo in gola quando è stato intonato "Signore delle Cime".

Un sentito grazie da parte mia a tutti i volontari che hanno attivamente portato il loro contributo alle esercitazioni e durante l'emergenza: Bocchino Valter, Bosetti Giancarlo, Cardona M., Gandolfi Mario, Grattarola Bruno, Martorana G., Migliardi M., Miradei Claudio, Pascarella Roberto, Pastorino Paolo, Poniello Mirco, Viazi Giuseppe, il sottoscritto Tassisto Giorgio ed il nostro Segretario-Responsabile informatico Penengo Virginio.

Il Coordinatore sezionale PC Tassisto Giorgio



CORO "ACQUA CIARA MONFERRINA"

Notizie...incantate!



La storia del nostro coro parte dal febbraio 2010, quasi per gioco. Nei concerti si riassumono i sentimenti, i ricordi, le speranze, le allegrie dei nostri otto anni d'attività; c'è la storia di un gruppo di amici legati da un'unica passione, "CANTARE". Questo bisogno di can-

tare ci ha permesso di costruire qualcosa di concreto e prezioso che con amore, con impegno e serietà, ha fatto sì che il coro si potesse esibire in questi anni in numerosi concerti. I nostri concerti sono pieni di vita, di calore, ma soprattutto ci permettono di ascoltare gli altri cori che con noi condividono gli eventi a cui partecipiamo, con loro si dialoga, si scoprono i loro canti, il loro modo di cantare e non ultima vi è la possibilità di cantare assieme qualche brano. Pertanto il fascino dei concerti continua; la nostra storia è un mosaico da completare. Per ora diciamo grazie a chi ci permette di realizzarla. Per fare ciò si dovrebbe parlare di tante persone, ma per evitare di dimenticarne qualcuna, ringraziamo tutti indistintamente. Nei nostri concerti, oltre alla salvaguardia dei canti alpini e popolari, vi è anche un richiamo alle origini, a una vita ordinata e semplice. Per questo ogni coro è bello per i valori che salva, custodisce e difende.

Nel corso del 2018 sono stati tanti gli appuntamenti per il Coro A.N.A. "Acqua Ciara Monferrina":

- **Domenica 7 Gennaio** ad Acqui Terme, intrattenimento presso la struttura R.S.A. "Mons. Capra";
- **dal 16 al 18 Marzo**, concerti e sfilata a Roma:
 - concerto il 16 presso la Chiesa Rettoria SS. Vincenzo e Anastasio di Piazza Fontana di Trevi, insieme a Fanfara Gruppo Alpini di Borbona, Sezione di Roma, poi presso la Fontana di Trevi e infine presso Piazza Navona;
 - sfilata e concerto il 17 da Piazza Argentina, Largo delle Stimmate, piazza della Minerva e fuori della Basilica di Sancta Maria ad Martyres-Pantheon;
 - Piazza San Pietro il 18;
- **Venerdì 6 Aprile** ad Acqui Terme presso la Chiesa di Cristo Redentore, concerto con gli alunni della scuola Primaria Giulio Monteverde di Bistagno;
- **Sabato 21 Aprile** ore 21,00 a Ricaldone presso Chiesa Santi
- **Simone e Giuda**, concerto con la Nuova Corale di Incisa Scapaccino;
- **Domenica 29 Aprile** Sentiero degli Alpini a Montechiaro d'Acqui (20 coristi, durata 3 ore);
- **Lunedì 30 Aprile** a Monastero Bormida ore 21,00, concerto presso il Teatro;
- **Martedì 1 Maggio** ore 15,00 ad Acqui Terme, in occasione del Festival Internazionale della Fisarmonica "Guido Bogliolo", seconda edizione, sfilata a concerto presso la Chiesa di San Francesco, con la Banda Musicale di Acqui Terme e il Gruppo Fisarmonicisti "Evergreens AARAU", proveniente dai Cantoni Svizzeri;
- **Sabato 12 Maggio** a Trento Adunata Nazionale, concerto;
- **Venerdì 1 Giugno** a Castelletto D'Erro, concerto presso la Chiesa;
- **Venerdì 8 Giugno** a Ponti, concerto presso la Chiesa;
- **Sabato 9 Giugno** a Ponti, sfilata in occasione del Raduno dei Polentai d'Italia quindi concerto in Chiesa;
- **Sabato 23 Giugno** a Ponzzone presso la Chiesa, concerto Festa sezionale;
- **Domenica 24 Giugno** a Ponzzone sfilata e S. Messa per Festa sezionale;
- **Domenica 5 Agosto** a fraz. Lussito di Acqui, S. Messa e Processione;
- **Sabato 1 settembre** a fraz. Abasse di Ponzzone, concerto per "Festa degli Alpini";
- **Sabato 8 settembre** a Mombaldone, concerto ore 21,00;
- **Domenica 16 settembre** a fraz. Ovrano di Acqui, concerto a favore dell'ODAMI;
- **Sabato 6 Ottobre** a Bruno, concerto organizzato dal Gruppo Alpini di Bruno in occasione della ricorrenza dei 100 anni della Grande Guerra, con la Nuova Corale di Incisa Scapaccino;
- **Domenica 14 Ottobre** a Vercelli, sfilata per il Raduno del 1° Raggruppamento;
- **Venerdì 19 Ottobre** ore 21,00 ad Alessandria, concerto per l'A.I.D.O. presso la Chiesa "Cuore Immacolato" in via Monteverde;
- **Sabato 10 Novembre** ore 17,00 a Orsara Bormida, concerto per il centenario della Grande Guerra presso la Chiesa San Martino;
- **Sabato 24 Novembre** ore 20,30 a Quaranti, concerto per il centenario della Grande Guerra presso la Chiesa Parrocchiale;

- **Sabato 1 Dicembre** ad Acqui Terme, concerto presso la Cattedrale e con il Coro A.N.A. "MALGA" Roma in occasione dei Festeggiamenti del 90° anniversario del Gruppo Alpini "L. Martino";
- **Domenica 2 Dicembre** ad Acqui Terme, sfilata e S. Messa in Cattedrale in occasione dei Festeggiamenti del 90° anniversario del Gruppo Alpini "L. Martino";
- **Mercoledì 12 Dicembre** ad Acqui Terme, concerto in occasione della presentazione del Cortometraggio A.I.D.O. presso il cinema Teatro Ariston;
- **Domenica 16 Dicembre** ore 09,30 ad Acqui Terme esibizione presso RSA "Mons. Capra" e pranzo sociale di Natale, quindi a Strevi esibizione presso Casa di Riposo "Seghini Strambi" e in serata a Ponti concerto di Natale.

Tutti questi eventi sono riusciti ad entusiasmare e coinvolgere i presenti. Rimane purtroppo ancora un punto debole, l'organico che è ormai statico, fermo da alcuni anni, pur essendo basato su uno zoccolo duro di coristi appassionati e fedeli. Ora ti chiedo: Vuoi provare a cantare anche tu che stai leggendo quest'articolo? Basta un minimo di voce e capacità di intonazione, il resto provvederà ad insegnartelo il nostro maestro. Il canto corale non è solo esercizio musicale e di cultura, ma anche di orecchio, respirazione, voce e sintonia con gli altri coristi, che stimola la socialità e fa molto bene alla salute. Considerate quindi di venire a cantare con noi! Sono ammessi uomini di ogni età!

NON ABBIATE PAURA, VENITE A TROVARCI E A PROVARE CON NOI LA VOSTRA PROPENSIONE AL CANTO. SCOPRIRE CHE AVETE UNA VOCE GRADEVOLLE E INTONATA POTREBBE RIVELARSI UNA LIETA SORPRESA E UN ARRICCHIMENTO DELLA VOSTRA VITA!

Quindi aspettiamo nuovi coristi, che saranno ben accolti in questa nostra bellissima famiglia. Come fare? Semplicemente presentarsi alle prove che si tengono tutti i Martedì alle 21 nella nostra sede presso Piazza Don Dolermo, sede Alpini di Acqui Terme. Si precisa che chiunque avesse voglia di unirsi a noi in canto e amicizia, senza alcun impegno, può venirci a trovare nella nostra sede in un qualsiasi martedì di prova. Per qualsiasi altra informazione o proposta puoi contattarmi al n.tel. **347 5786681** (Claudio).

Ricordo lo "Zaino Affardellato" contenitore di offerte. Ringrazio sin d'ora quanti vorranno donare un contributo al coro, in modo da permetterci di fare fronte alle spese che sosteniamo per l'acquisto di gadget e doni per i cori che ospiteremo.

Rivolgo al Maestro, a tutti i coristi ed alle loro famiglie, agli iscritti della Sezione, e a quanti leggono l'Ottantunesima Penna, calorosi e affettuosi auguri di buon Natale ed un sereno 2019.

*Il Presidente
Claudio Miradei*

FANFARA A.N.A. ACQUI TERME



Il 21° raduno del Primo Raggruppamento Alpini, tenutosi il 14 ottobre 2018 a Vercelli, ha visto, come consuetudine, la presenza della Fanfara Sezionale di Acqui Terme che ha intonato melodie alpine lungo tutto il percorso della sfilata, lungo circa 3,5 km. L'intera giornata è stata ricca di emozioni, già dall'inizio la Fanfara, giunta a Vercelli verso le 8.30, ha iniziato a dirigersi verso l'ammassamento intonando gli strumenti con qualche brano, per poter "immersersi" fin da subito nel clima che l'occasione offriva. In attesa della partenza la Fanfara ha proposto un "assaggio" di alcuni brani alpini, tra cui "Signore delle cime", coinvolgendo tutti coloro che si trovavano nei paraggi. Dopo le 13 si è iniziato a sfilare lungo il percorso che per la maggior parte si distribuiva nel centro storico, vie chiuse in cui il suono della fanfara risultava amplificato. Questo ha fatto in modo che il pubblico assiepato ha iniziato ad intonare i nostri brani alpini, tra cui i classici "Trentatré", "Tranta sold", "Vecchio scarpone", molti metri prima del nostro passaggio, così da rafforzare ancora di più il suono degli strumenti. Il percorso ci ha portato in vista delle tribune, dove ci siamo trovati a dover fare una doppia curva a 90°, mettendo a frutto le prove di marcia che normalmente effettuiamo prima di questi eventi. Dopo essere passati davanti al Labaro nazionale, con le sue 216 medaglie d'oro, abbiamo concluso la sfilata con il canto dei Coscritti e l'inno degli Alpini, dopodiché, posati gli strumenti, ci siamo recati verso un meritato pranzo, con il ricordo di questa meravigliosa giornata passata tra migliaia di penne nere. Durante il ritorno la mente è andata al prossimo impegno musicale, ovvero il 2 dicembre ad Acqui Terme, in occasione della festa del 90esimo anniversario del Gruppo Alpini "Luigi Martino".

A presto!

W la Sezione di Acqui e W gli Alpini

NOTIZIE dei GRUPPI

IL 4 NOVEMBRE DEI NOSTRI GRUPPI



Acqui Terme



Bistagno



Montaldo Bormida



Morsasco - Orsara Bormida



Ponzone



Alice Bel Colle



Orsara Bormida



Ricaldone

Gruppo di ACQUI TERME

CONFERENZA "LA GRANDE GUERRA" NELL'AMBITO DEL NOVANTESIMO ANNIVERSARIO DALLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE DI ACQUI



Alle ore 20:30 di venerdì 12 ottobre presso la sede del Gruppo Alpini "Luigi Martino" di Acqui Terme, in P.zza Don Dolermo, si è tenuta la conferenza "La Grande Guerra" con narrazione a cura dell'alpino Paolo Pasquali di Strevi dinnanzi ad un folto pubblico. Questa conferenza rientrava nel quadro degli eventi organizzati per ricordare il novantesimo anniversario dalla fondazione, avvenuta il 21 ottobre del 1928. Pochi mesi prima la sede centrale di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini aveva incaricato il milanese Enrico Villa, uno dei soci fondatori nel 1919 dell'ANA stessa e successivamente ad Acqui come capotecnico alla Vetreteria MIVA, di formare una Sezione Alpini e in breve tempo si formarono i primi Gruppi, oltre che ad Acqui anche nei paesi del circondario. Nel dopoguerra il Gruppo acquese si ricostituì negli anni Sessanta, inquadrato nella Sezione di Alessandria fino a che il 13 ottobre 2005 il Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA approva la ricostituzione della Sezione di Acqui Terme. Per tutti i Gruppi Alpini del territorio la città di Acqui torna ad essere punto di riferimento con la prospettiva di continuare ad operare nel tempo secondo i valori di onestà e solidarietà.

Per gli alpini infine è importante trarre preziose lezioni dalla storia vissuta mantenendo vivo il ricordo dei caduti e la conferenza su "La Grande Guerra" rientra in questo ambito. Al termine della serata vi è stato un brindisi alpino.

Gruppo di CASSINE



A Cassine, la terza domenica di ottobre si è festeggiato Sant'Urbano Martire, le cui spoglie sono custodite nella meravigliosa chiesa di San Francesco. In occasione di questa festa l'associazione culturale "Ra Famija Cassinèisa" da oltre trent'anni conferisce l'onorificenza dell'Urbanino d'Oro a chi si è distinto nell'ambito della comunità locale. Quest'anno è stato scelto il Gruppo Alpini di Cassine, la motivazione è stata illustrata dal Presidente della "Famija" Giuseppe Corrado: "per lo spirito di corpo dimostrato nei 146 anni di esistenza in guerra ed in pace e per la dedizione dimostrata nei confronti della società nei momenti più tragici della nostra storia". Alla presenza delle autorità civili e militari e del Vessillo della Sezione Alpini di Acqui Terme, le musiche del Corpo Bandistico Francesco Solia di Cassine e la "Preghiera dell'Alpino" hanno fatto da cornice all'evento. È stato ricordato il fondatore del Gruppo, Gianfranco Predazzi, purtroppo "andato avanti" prematuramente. Per gli alpini di Cassine questo riconoscimento è un punto di partenza e non di arrivo, uno sprone a proseguire le iniziative fino ad oggi intraprese. La giornata si è conclusa sotto i portici del Municipio con una grande merenda. Si ringraziano tutti i partecipanti.

Gruppo di MORSASCO-ORSARA BORMIDA

Eventi con il reduce MARTINO FARINETTI



Venerdì 12 ottobre il Consigliere Sezionale Claudio Marengo e gli alpini del Gruppo Morsasco - Orsara Bormida hanno accompagnato l'alpino MARTINO FARINETTI, classe 1921 e reduce di Russia del 1° Reggimento Alpini, btg. Pieve di Teco, al Sacrario della Divisione "Cuneense", presso il Col di Nava. Martino Farinetti era l'attendente del Tenente Cappellano del battaglione, Don Giuseppe Vallarino, ligure, Medaglia d'Argento al Valore Militare e al Sacrario ha reso omaggio alla lapide che lo ricorda.

Il giorno successivo il reduce è stato festeggiato presso il bar di Orsara Bormida e in tale contesto ha raccontato le sue memorie, la ritirata di Russia, la successiva cattura da parte dei tedeschi dopo l'8 settembre 1943 e l'internamento sino alla fine della guerra.

Sabato 10 novembre nell'ambito della Festa Patronale di San Martino ad Orsara Bormida, presso la Parrocchia di San Martino e davanti ad un folto pubblico tra cui numerose autorità, si è svolta la presentazione del libro "La Grande Guerra per immagini" - L'album fotografico del Tenente Cappellano Don Desiderio Farinetti. A seguire si è esibito il Coro Alpino "Acqua Chiara Monferrina" della Sezione di Acqui Terme con un repertorio di canzoni della Grande Guerra. Il Presidente del Coro, Claudio Miradei, ha quindi invitato al centro della scena il reduce alpino Martino Farinetti, gli ha consegnato una targa commemorativa e lo ha fatto accomodare accanto al Coro che ha eseguito la canzone "L'ultima notte", inerente alla drammatica ritirata di Russia, creando così un'atmosfera toccante. Al termine è stato tributato un meritato applauso al Coro e al reduce che cortesemente si è intrattenuto con i presenti.

Gruppo di PONTI



Domenica 21 ottobre 2018, organizzata dal locale Gruppo Alpini, dal Comune e dall'associazione culturale "La Pianca", si è tenuta a Ponti la solenne commemorazione del Capitano degli Alpini Giuseppe Melandrone.

Egli nacque a Ponti il 28 maggio 1893, fu tra i primi richiamati allo scoppio della guerra, nel 3° reggimento Alpini, battaglione Val Cenischia. Combattente, prima sul fronte orientale, poi su quello del Piave dove, promosso Capitano "Sul Campo", si guadagnò la sua prima Medaglia d'Argento al Valore Militare (Monte Fontanel 13 dicembre 1917). Fu decorato con una seconda Medaglia d'Argento al Valore

Militare quando cadde, alla vigilia della Vittoria, nei combattimenti a Quero sul Piave il 28 ottobre 1918.

I convenuti si sono dati appuntamento alle ore 11 per assistere alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale nel corso della quale è stata recitata la "Preghiera dell'Alpino", quindi alle ore 12 ha avuto luogo, presso il Comune, l'inaugurazione della lapide recuperata e restaurata in onore del Capitano Melandrone. Nel pomeriggio sono seguite altre manifestazioni, a chiusura giornata la castagnata preparata dagli alpini.

Oltre al sindaco di Ponti, Piero Luigi Roso, erano presenti il Presidente della Provincia di Alessandria, Gianfranco Baldi, e molti sindaci dei Comuni vicini. A rappresentare gli Alpini, oltre al capogruppo Bruno Moggio che ha fatto gli onori di casa, alcuni Consiglieri sezionali che hanno scortato il Vessillo della Sezione di Acqui Terme e alcuni Gagliardetti.

Gruppo di PONZONE

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Ponzone ha provveduto alla pulizia dei sette cimiteri presenti nel territorio comunale. Quest'opera, svolta in collaborazione con altri cittadini, è molto apprezzata dalla popolazione locale e dall'amministrazione comunale, presieduta dal Sindaco Fabrizio Ivaldi.

Gruppo di RICALDONE



Domenica 18 novembre, come ogni anno, si è svolta la Festa del Gruppo di Ricaldone. Gli alpini, con il nuovo capogruppo Osvaldo Badano, si sono ritrovati nella parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa da parte del parroco don Flaviano Timperi. Erano presenti il Vessillo della Sezione di Acqui Terme accompagnato dal Consigliere Raffaele Traversa e il Gagliardetto del gruppo di Alice B.C.

Al termine, dopo le foto di rito, tutti al rancio presso il ristorante agriturismo "Al Castle" di Montabone.

In ricordo di Luigi Martino



Nel centenario della fine della Grande Guerra, nel novantesimo anniversario della nascita della nostra Sezione e nel centoventesimo anniversario dalla nascita vogliamo ricordare una grande figura di alpino che ha attraversato questi momenti, Luigi Martino. Egli nacque a Sassello (Savona) il 26 novembre 1898, già da bambino iniziò a lavorare come falegname. Fu chiamato alle armi a 18 anni, il 3 marzo 1917, entrando a far parte del 1° reggimento alpini, battaglione Ceva. Fu subito trasferito in territorio di guerra, prima con la 741^a, poi con la 877^a compagnia mitraglieri FIAT, passando dal battaglione Ceva al battaglione Val Tanaro e viceversa. Iniziò così per lui un lungo calvario di venti mesi che lo rese protagonista e testimone di grandi eventi storici: i combattimenti sull'Ortigara e sull'altopiano della Bainizza, il contrattacco degli Austroungarici con la ritirata di Caporetto, l'attacco sferrato sul Grappa e l'offensiva sul Piave, infine lo sfondamento delle linee austriache con la vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto e le conseguenti conquiste di Trento e di Trieste con l'armistizio che pose fine alla lunga guerra di logoramento. A Luigi Martino fu subito conferita la Croce di Guerra al merito con il diritto di fregiarsi di due stellette, per lui l'essere alpino faceva parte del suo DNA e dalle difficoltà della guerra ha tratto importanti insegnamenti per vivere meglio insegnandoci a percorrere la strada giusta vivendo con serietà, in pace, in armonia e con quel piacere di stare insieme legati da cose semplici. E così che, nel primo dopoguerra, esattamente il 21 ottobre 1928, Luigi Martino fu tra i primi 50 soci fondatori della Sezione A.N.A. di Acqui Terme e da quel momento partecipò a tutte le adunate nazionali degli alpini fino agli ultimi anni della sua vita. Ci lasciò il 2 ottobre 1976 e dopo pochi anni, il 20 aprile 1980, il Gruppo Alpini di Acqui Terme fu a lui intitolato. Luigi Martino rimane ancora oggi una figura indimenticabile per le penne nere della Sezione di Acqui Terme.



CENTRO MEDICO 75°

Odontoiatria e medicina estetica

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
 www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com - centromedico75@libero.it

ODONTOIATRIA

IL NOSTRO STAFF

8 Odontoiatri - 1 Ortodonzista - 3 Igienisti dentali - 3 Infermiere - 2 Assistenti alla poltrona
 2 Anestesiisti - 6 Receptioniste - 7 Odontotecnici - 1 Addetto alla sterilizzazione e sanificazione ambienti

PREVENZIONE E IGIENE

Visita odontoiatrica con RX panoramica e preventivi senza impegno
 Controlli con richiami semestrali - Nozioni di igiene quotidiana
 Detartrasi - Sbiancamenti - Sigillature dei solchi dentali

MAL DI DENTI

Gestione delle urgenze odontoiatriche in poche ore

PROTESI ROTTE

Riparazione di protesi con consegna entro un'ora

LASER

Interventi di parodontologia e piccola chirurgia senza utilizzo del bisturi

TEST SALIVARI

Effettuiamo test paradontali per la prevenzione e diagnosi di importanti patologie orali

ODONTOIATRIA A DOMICILIO

Il Poliambulatorio è autorizzato ad eseguire direttamente a casa o presso residenze per anziani: riparazioni, riadattamenti, ribasature e rifacimenti di protesi mobili su pazienti con difficoltà motorie

ORTODONZIA

Collaboriamo con esperti ortodontisti per offrire un servizio completo anche il sabato su apparecchi mobili, fissi, trasparenti, Bite, Bite per sportivi
 È inclusa una visita logopedica

CHIRURGIA ODONTOIATRICA

Centro implantoprotesico con interventi eseguiti in sala chirurgica ambulatoriale, con assistenza infermieristica e di medico anestesista nei casi di sedazione cosciente

Si eseguono interventi di:

- implantologia anche a carico immediato (denti fissi in giornata)
- implantologia guidata computerizzata
- riabilitazione implantoprotesica su quattro o sei impianti
- chirurgia rigenerativa con rialzo del seno mascellare
- estrazioni complesse di denti inclusi

GEL PIASTRINICO DI ORIGINE AUTOLOGA

Produzione di emocomponenti ad uso topico per accelerare la rigenerazione dell'osso e dei tessuti molli

SEDAZIONE COSCIENTE

Si utilizzano dispositivi per la riduzione dell'ansia, dello stress e della paura

LABORATORIO ODOTOTECNICO INTERNO

Il laboratorio odontotecnico esegue in modo artigianale le protesi, utilizzando esclusivamente i migliori prodotti e materiali presenti sul mercato garantendone la qualità, la tracciabilità, le procedure di lavorazione e di controllo con precisi protocolli. Il laboratorio è in grado di eseguire riparazioni, modifiche o aggiunta denti in poche ore e di costruire protesi mobili, fisse e su impianti anche in giornata.

I NOSTRI PLUS

- Aperto 12 mesi all'anno, chiuso solo i festivi
- Comodo ai parcheggi - treni - autobus
- Privo di barriere architettoniche
- Ampia sala di attesa con tv-monitor e altri comfort
- Saletta relax post interventi e saletta di attesa appartata
- Zona bambini attrezzata con tv, giochi elettronici, tablet...
- Servizio hotel 4 stelle con pensione completa gratuita, anche per l'accompagnatore, per chi viene da fuori e si ferma più giorni
- Avviso che ricorda l'appuntamento con SMS telefonico o mail

ALCUNI PREZZI

- Protesi mobile in resina € 650
- Impianti € 450
- Igiene € 50
- Riparazione protesi € 50
- Corona in ceramica € 450
- Corona in zirconia € 580

POLIAMBULATORIO MEDICI E SPECIALISTI

Terapeuta del dolore	Pediatra allergologo
Odontoiatra	Ginecologo
Reumatologo	Dermatologo
Fisioterapista	Medico legale
Otorinolaringoiatra	Medico sportivo
Oculista	Medico specialista in agopuntura
Gastroenterologo	Chirurgo estetico
Neurologo	Podologo
Neuropsichiatra infantile	Osteopata
Logopedista	Pediatra
Psicologo	Proctologo
Ortopedico	Cardiologo
Biologa nutrizionista	Pneumologo
Angiologo	

MEDICINA DELLO SPORT

Visite sportive agonistiche e non per privati e società sportive

Aut. Sanitaria N. 289 del 25/05/2016

Direttore tecnico: Dott.ssa Sandra Preite

Medico Chirurgo - Specialista in Medicina dello sport

OCULISTICA

Interventi di cataratta e chirurgia palpebrale ambulatoriale
 OCT - Tomografia a coerenza ottica

Dott. Emilio Rapetti

Medico Chirurgo - Specialista in oculistica

DSA

Diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento

Dott.ssa Laura Siri

Medico Chirurgo
 Specialista in neuropsichiatria infantile



VISITE GINECOLOGICHE

Visita specialistica completa di ecografia ostetrica e ginecologica con sonda transaddominale e transvaginale - Pap test

Dott. Antonio Parodi

Medico Chirurgo - Specialista in ostetricia-ginecologia

Ecografia della mammella

CARDIOLOGIA

Visite cardiologiche - ECG anche senza visita
 Ecografia cardiologica - Visite ed ECG anche a domicilio

Dott. Ulrico Dorigi

Medico Chirurgo - Specialista in cardiologia

ANGIOLOGIA

Flebologia - Linfologia - Ecodoppler - Terapia sclerosante

Dott. Gianfranco Giffoni

TERAPIA DEL DOLORE

Emicrania e cefalea - Dolori cervicali - Dolori lombari
 Dolori dell'anca, della spalla, del gomito, del ginocchio e del coccige

TERAPIA FISICA

Osteopatia - Massoterapia - Terapia fasciale - Ginnastica posturale

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

Assistenza infermieristica e terapie a domicilio sette giorni su sette (festivi su prenotazione)

Responsabile: Infermiera Marcella Ferrero

SIAMO APERTI TUTTO L'ANNO

Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20 e sabato dalle 9 alle 17

Pagamenti personalizzati o con finanziamento anche a tasso 0 in 24 mesi

Convenzioni con Enti e Associazioni

Assicurazioni e fondi sanitari

Direttore Sanitario
 Dott.ssa Paola Monti
 Medico Chirurgo
 Odontoiatra

Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

ANAGRAFE ALPINA

Notizie tristi:

GRUPPO DI ACQUI TERME



L'alpino **RENATO MOIZO** ci ha improvvisamente lasciati. Di carattere schivo, che sapeva però aprirsi ai molti amici che aveva, era un alpino della prima ora. Storico alfiere del Gruppo, appassionato del canto corale ed egli stesso corista per molti anni nel coro "Montenero" amava il lavoro e la compagnia. Porgiamo ai familiari le più sentite condoglianze.

Partecipiamo al lutto che ha colpito il capogruppo onorario Carlo Martino, figlio del fondatore del nostro gruppo, per la scomparsa della **sorella GINA**, mamma del socio aggregato Luigi Peretto. A lui e alla famiglia le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI MONTECHIARO D'ACQUI

Il giorno 7 ottobre è mancata la signora **CARLA ANNA CHIARLONE** ved. Testa, mamma dell'alpino Alessandro segretario del gruppo. Il gruppo si unisce al dolore della famiglia e porge sentite condoglianze.

GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

Il giorno 3 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari la signora **GIULIELMINA PASINI**, moglie del socio Alpino dott. Edoardo Tardito. Il gruppo porge sentite condoglianze ai famigliari.

Il giorno 9 ottobre è mancata la signora **JOLE VIAZZO**, moglie del socio alpino Giuseppe Traversa. A lui e alla famiglia le più sentite condoglianze da parte del gruppo e della Sezione di Acqui Terme.

GRUPPO DI PONTI

È mancata la signora **NOVARINA BLENGIO** ved. Roso, mamma dell'alpino Sergio. Gli alpini di Ponti porgono sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI RIVALTA BORMIDA

Ha posato a terra lo zaino troppo presto l'alpino **FELICE GARBARINO**. Gli alpini rivaltesi si uniscono al dolore della mamma Marisa e porgono sentite condoglianze.

MANIFESTAZIONI del 2019:

GENNAIO

- 20 (dom.) - 76° Anniversario Novo Postojalovka a Cuneo (Sez. Cuneo)
- 26 (sab.) - 76° Anniversario Nikolajewka a Brescia (Sez. Brescia)

FEBBRAIO

- 18/22 (lun./ven.) - Ca.STA 2019 a S. Candido
- 23 (sab.) - Riunione dei presidenti del 1° Raggruppamento ad Acqui Terme

MARZO

- 10 (dom.) - Commemorazione battaglia Selenyj Jar a Isola del Gran Sasso (Sez. Abruzzi)
- 24 (dom.) - Assemblea Sezionale Acqui Terme

APRILE

- 28 (dom.) - 9ª Edizione della Camminata sul Sentiero degli Alpini a Montechiaro d'Acqui (Sez. Acqui Terme)

MAGGIO

- 10/12 (ven./dom.) - 92ª Adunata Nazionale a Milano
- 26 (dom.) - Assemblea dei Delegati a Milano

GIUGNO

- 2 (dom.) - Campionato Naz. Mountain Bike a Bistagno (Sez. Acqui Terme)
- 14-15-16 (ven. sab. dom.) - Raduno 3° RGPT a Tolmezzo (Sez. Tolmezzo)
- 16 (dom.) - 14° Raduno Sezionale a Montaldo Bormida (Sez. Acqui Terme)

- 30 (dom.) - Pellegrinaggio al Rifugio Contrin (Sez. Trento)

LUGLIO

- 7 (dom.) - 70° raduno Sacratio della Cuneense al Col di Nava (Sez. Imperia)
- 14 (dom.) - Pellegrinaggio Ortigara (SOLENNE) (Sez. Asiago)
- 20-21 (sab. dom.) - Premio Fedeltà alla Montagna
- 27-28 (sab. dom.) - 56° Pellegrinaggio in Adamello (SOLENNE) (Sez. Vallecamonica)

SETTEMBRE

- 21 (sab.) - Incontro referenti Centro Studi a Milano
- 27-28-29 (ven. sab. dom.) - Raduno 4° RGPT a Cosenza (Sez. Napoli, Campania e Calabria)

OTTOBRE

- 4-5-6 (ven. sab. dom.) - Raduno 1° RGPT a Savona (Sez. Savona)
- 13 (dom.) - Campionato Naz. Corsa individuale a Intra (Sez. Intra)
- 19 - 20 (sab. dom.) - raduno 2° RGPT a Piacenza (Sez. Piacenza)
- 26 - 27 (sab. dom.) - CISA a Feltre (Sez. Feltre)

NOVEMBRE

- 10 (dom.) - Riunione dei Presidenti di Sezione a Milano
- 17 (dom.) - XVII Premio Letterario "Alpini Sempre" a Ponzone (Sez. Acqui Terme)

DICEMBRE

- 15 (dom.) - S. Messa di Natale nel Duomo di Milano (Sez. Milano)

DOMENICA 24 MARZO 2019 - ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Nei locali della sede Sezionale, in piazzale Don Dolermo (ex caserma Cesare Battisti), in prima convocazione alle ore 08,00, ed in seconda convocazione alle ore 09,30, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. **Insediamiento presidente e segretario dell'assemblea.**
2. **Nomina presidente e componenti seggio elettorale.**
3. **Relazione morale e finanziaria.**
4. **Relazione commissioni (Centro Studi, Ottantunesima Penna, Protezione Civile, Sportiva).**
5. **Discussione ed approvazione relazioni.**
6. **Modifica regolamento Sezionale.**
7. **Nomina dei delegati all'assemblea nazionale a Milano.**
8. **Tesseramento 2019.**
9. **Adunata Nazionale a Milano.**
10. **Varie ed eventuali.**
11. **Nomina revisori dei conti.**
12. **Elezione del Presidente e del consiglio direttivo sezionale per il prossimo triennio**

L'art. 9 del Regolamento sezionale recita:

Tutti i soci in regola con il tesseramento hanno diritto di intervenire personalmente all'assemblea.

Possono farsi rappresentare mediante mandato scritto, (delega) da un altro Socio della Sezione, ma ciascun Socio non potrà rappresentare più di altri 5 (cinque) Soci.

L'assemblea ordinaria annuale riveste carattere di particolare rilevanza per l'importanza dei temi trattati. A tale proposito si invitano i soci a partecipare numerosi. In particolare si sollecita la partecipazione di tutti i Capigruppo o, altrimenti del Vice Capigruppo. La presente pubblicazione, sul nostro notiziario, serve quale regolare avviso di convocazione ai soci. All'assemblea si partecipa con il cappello alpino.

Il Presidente Angelo Torrielli

DELEGA in riquadro da RITAGLIARE o FOTOCOPIARE:



DELEGA

Il sottoscritto

Delega il socio

entrambi iscritti al gruppo A.N.A di

della Sezione di Acqui Terme, a rappresentarlo nell'Assemblea Ordinaria della Sezione il 24 marzo 2019, conferendogli i più ampi poteri decisionali.

Data. Firma

Il vessillo sezionele è stato:

AGOSTO

- 12: Festa del Gruppo Alpini di Pontinvrea (sez. di Savona).
- 20: Serata in onore del reduce alpino Lodovico Portesine a fraz. Ciglione di Ponzone.

SETTEMBRE

- 9: 67ª Festa Granda a Carpaneto (sez. di Piacenza)
- 16: Esercitazione di Protezione Civile del 1º Rgpt.
- 23: Raduno dei Gruppi del Levante Savonese e 60º anno di rifondazione del Gruppo Alpini di Varazze (sez. di Savona).
- 23: 12º Raduno del Settore di Ponente (sez. di Genova).
- 29 - 30: 3º Campionato Naz. ANA Mountain bike a Perinaldo (sez. Imperia).
- 30: Cinquantenario del Monumento ai Caduti a Bubbio (sez. di Asti).
- 30: Raduno Assoarma a Bellinzago 146º TT.AA. e 96º Sezione di Novara.

OTTOBRE

- 6: Giornata del ricordo a Mornese (sez. Alessandria).
- 7: Raduno sezionele a Voghera (sez. di Pavia).
- 7: 44º Premio nazionale L'alpino dell'anno 2017 ad Albenga (sez. di Savona).

- 13-14: Raduno 1ºRGPT a Vercelli (sez. Vercelli).
- 20-21: Raduno 2º RGPT a Mariano Comense (sez. Como).
- 21: Conferimento dell'onorificenza "Urbanino d'oro" al Gruppo Alpini di Cassine.
- 21: Raduno degli Alpini a Masone (sez. di Genova).
- 26: S. Messa per i Defunti a Terzo (sez. di Alessandria).

NOVEMBRE

- 1: Inaugurazione della mostra "Finisce l'inutile strage!" a Palazzo Vescovile di Acqui Terme.
- 4: Centenario della Vittoria ad Acqui Terme.
- 10: Festa patronale di San Martino ad Orsara Bormida, presentazione libro "La Grande Guerra per immagini" ed esibizione Coro "Acqua Ciara Monferrina"
- 18: XVI Premio letterario Alpini Sempre a Ponzone.
- 18: Annuale festa a Ricaldone.
- 22: Alessandria presentazione Libro "Le Grandi battaglie della Linea Gotica".

DICEMBRE

- 1-2: 90º di Fondazione del Gruppo di Acqui Terme.
- 9: Tradizionale S. Messa di Natale in Duomo (sez. Milano).



90º Anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Acqui Terme, 1 e 2 dicembre 2018